



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **251**

in data **24/10/2023**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventitre** addì **24 - ventiquattro** - del mese **ottobre** alle ore **15:45** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

ACCORDO URBANO DI COMUNITA' CULTURALE COLLABORATIVA DENOMINATA SUPERCULTURA, IN COLLABORAZIONE CON I SERVIZI CULTURALI DEL COMUNE, LA FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI, L'AZIENDA CASA DI REGGIO EMILIA, ACER, E IL LABORATORIO APERTO AI CHIOSTRI DI SAN PIETRO – CUP J89I23001050002.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	NO
PRATISSOLI Alex	Vicesindaco	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI In remoto
CURIONI Raffaella	Assessore	SI
DE FRANCO Lanfranco	Assessore	NO
MARCHI Daniele	Assessore	SI
RABITTI Annalisa	Assessore	SI
SIDOLI Mariafrancesca	Assessore	SI
TRIA Nicola	Assessore	NO

Presiede: **PRATISSOLI Alex**

Assiste il Segretario Generale: **GANDELLINI Dr. Stefano**



LA GIUNTA COMUNALE**Premesso che:**

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 188 del 20/12/2022 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2023 – 2025 e i relativi allegati, tra cui la nota di aggiornamento al D.U.P. (Documento Unico di Programmazione);
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 12/01/2023 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2023-2025 – Assegnazione risorse finanziarie per Macro obiettivi ai sensi dell'art. 169 co 1 e 2.;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 31/1/2023 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025 e contestuale aggiornamento del Piano Esecutivo di Gestione approvato con GC n. 2023/2 del 12/1/2023;
- con provvedimento PG n. 47983 del 28.02.2020, il Sindaco ha attribuito alla Dott.ssa Nicoletta Levi le funzioni di Dirigente della struttura di policy "Politiche di Partecipazione", sulla base dei criteri individuati dall'Amministrazione ed ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, a decorrere dal 01/03/2020 e sino alla scadenza del contratto, salvo revoca anticipata, ai sensi dell'art. 13 – Sezione A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, e comunque non oltre il termine del mandato del Sindaco;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 171 di RUD del 17.02.2023 è stata disposta la proroga del contratto suindicato, assunto ai sensi dell'art. 110 del DLgs 267/2000 - Dirigenti dal 01.03.2023 al termine del mandato del Sindaco.

Inoltre:

- il Comune di Reggio Emilia ha individuato tra i suoi indirizzi strategici previsti nel DUP il **"Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente"** quale processo fondamentale per la crescita e lo sviluppo della comunità, tramite la promozione e valorizzazione di progetti di cittadinanza attiva e di innovazione sociale, con l'obiettivo di rendere sempre più consapevole la collettività dei processi di governo del proprio territorio, in una logica di co-responsabilizzazione;
- il suddetto indirizzo strategico trova le sue naturali radici nella valorizzazione del capitale sociale della città, così dinamicamente rappresentato dalla ricca rete di volontariato ed associazionismo che anima il nostro territorio, e si declina principalmente nell'obiettivo prioritario di Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni) previsto nel PEG 2021 del Servizio Partecipazione – che ha trovato riscontro operativo nella policy Quartiere, bene comune, con il coinvolgimento attivo delle comunità territoriali come principale stakeholder dei percorsi collaborativi e dei relativi Accordi di partenariato pubblico-comunità;
- nel programma di mandato, approvato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione ID 64 nella seduta del 9.07.2019, sulla base di questo impegno e dei nuovi obiettivi, e' stato previsto l'avvio di nuovi percorsi di partecipazione e co-progettazione nell'ambito del protocollo metodologico di Quartiere, bene comune al fine di riprendere l'attività di concertazione con i cittadini e gli stakeholder sui progetti di cura della comunità e cura della città in tutti i quartieri del Comune di Reggio Emilia;

- con deliberazione di GC ID n.71 del 23.04.2020 e' stata approvata l'apertura della nuova stagione della governance collaborativa fra amministrazione comunale e cittadinanza per la realizzazione di programmi e progetti di interesse pubblico nei quartieri della città che teneva conto anche della situazione epidemiologica di estrema emergenza legata alla diffusione del virus COVID19 che ha portato il Governo ad intervenire con misure di contenimento e di distanziamento sociale fortemente restrittive della libertà personale di spostamento, di isolamento e di accesso alle attività sociali;
- al fine della realizzazione delle azioni relative alla co-programmazione in modalità collaborativa nei diversi ambiti di policy è stato completamente modificato il protocollo metodologico finora messo in atto in tutti quartieri della città - secondo un programma strutturato che ha individuato modalità di partecipazione e collaborazione in grado di:
 1. garantire il rispetto delle disposizioni legislative a tutela della salute pubblica, valorizzando la salute come bene comune e come diritto fondamentale di ogni essere umano
 2. consentire la più ampia partecipazione possibile attraverso un programma di comunicazione mirato nel completo rispetto delle disposizioni governative di distanziamento sociale tutt'ora vigenti
 3. consentire comunque, attraverso momenti di informazione puntuali, di rendere la cittadinanza consapevole dello stato di fatto del proprio contesto territoriale, delle visioni strategiche che il mandato intende realizzare e delle principali sfide che la città ha di fronte per realizzarle
 4. promuovere, anche attraverso il ricorso a nuove modalità e in particolare agli strumenti di comunicazione digitale, la partecipazione e il protagonismo civico, ovvero la condivisione degli interessi e l'assunzione di responsabilità di governo, attraverso l'adozione dell'Accordo di cittadinanza come strumento di realizzazione concreta di progetti collaborativi che risolvano le istanze e i bisogni individuati insieme alla comunità.

Dato che:

- la città di Reggio Emilia è da tempo posizionata a livello nazionale come una delle città più attente alla persona, alle sue necessità durante le diverse fasi della vita, alle fragilità permanenti o temporanee, nella convinzione che l'arte e la cultura debbano avere un ruolo fondamentale nei percorsi di crescita individuale e collettiva della comunità;
- che sul territorio di Reggio Emilia diversi soggetti associativi promuovono la realizzazione di progettualità di innovazione culturale con un impatto sociale e civico, attraverso una stretta collaborazione con l'Amministrazione e le comunità di riferimento;
- che nell'ambito del welfare culturale l'Amministrazione ha attivato numerosi progetti ed esperienze fondate sulla convinzione che l'incontro tra creatività e fragilità possa essere generativo di nuove opportunità di innovazione culturale e inclusione sociale
- che la città riconosce da sempre nell'azione collettiva e spontanea un elemento essenziale per la costituzione della propria identità: attitudine, questa, che si esprime con particolare originalità nelle aree urbane periferiche attraverso esperienze di progettazione, produzione e diffusione di cultura, da valorizzare non soltanto sotto il profilo finanziario, ma attraverso lo sviluppo e il consolidamento di conoscenze e competenze;

- che il Comune di Reggio Emilia da tempo sta sperimentando il modello di città, sopra descritto, che mette al centro un metodo collaborativo di governo e amministrazione dei beni comuni e che negli ultimi anni sono state attivate diverse esperienze di progettazione condivisa, per rendere le comunità e le associazioni protagoniste della co-gestione di spazi della città, diventati beni comuni nella disponibilità di tutti e risignificati come luoghi della cultura.

Visto poi che:

- con la Determinazione Dirigenziale RUD 990 del 28/09/2022 è stato approvato l'affidamento a Fondazione Palazzo Magnani e Avanzi spa di servizi inerenti attività di coordinamento e networking relazionale per un percorso di capacitazione rivolto alle organizzazioni che operano in ambito culturale sul territorio di Reggio Emilia, funzionale tra l'altro a strategie e attività del Laboratorio Aperto dei Chiostrì di San Pietro e come previsto dal programma Por Fesr 2014-2020;
- grazie a questa collaborazione, è stato promosso **Supercultura**, un percorso di progettazione culturale con impatto sociale e civico rivolto alle associazioni del territorio con questi obiettivi:
 - supportare il formarsi di una comunità di pratica, anche come forma di capacitazione per intercettare risorse e fondi utili alla realizzazione di iniziative culturali
 - irrobustire le competenze e attitudini, già largamente in essere, verso la progettazione culturale con impatto sociale, considerando quindi il welfare culturale come una leva importante per l'inclusione e il raggiungimento di obiettivi di abilitazione, integrazione, assistenza e capacitazione delle fasce deboli della popolazione
 - co-progettare proposte culturali in grado di uscire dai luoghi e dalle istituzioni deputate, consentendo una maggiore fruizione, accesso alla conoscenza, formazione di nuove competenze, socializzazione e rispetto reciproco, oltre che maggiore senso di appartenenza ai luoghi e migliore distribuzione geografica delle opportunità.
- diversi sono stati risultati conseguiti durante il percorso: dall'incremento di conoscenze su strumenti, processi e concetti legati alla sperimentazione di innovazione culturale a dimensione locale, alla creazione di opportunità di collaborazione e consolidamento di reti, dal supporto allo sviluppo di una visione di impatto alla progettazione preliminare di sperimentazioni di innovazione culturale;

Considerato quindi che:

- dati i positivi risultati ottenuti da questa prima fase di lavoro, l'Amministrazione ha deciso di proseguire le attività a supporto della crescita della comunità culturale;
- per questo ha deciso di aderire al partenariato proposto dal Laboratorio Aperto per partecipare al bando Partecipazione 2022-2023, indetto annualmente dalla Regione Emilia-Romagna e approvato dalla Giunta Regionale; la candidatura proposta dal Laboratorio Aperto, in collaborazione con Acer e Fondazione Palazzo Magnani, prevedeva la prosecuzione del percorso **Supercultura**, finalizzato alla generazione di una community culturale formata dalle associazioni che l'anno precedente avevano a loro volta partecipato

al percorso di capacity building promosse dal Laboratorio nell'ambito delle attività di innovazione sociale e culturale;

- con la Determinazione n. 741 del 18 gennaio 2023 la Regione Emilia-Romagna ha valutato positivamente la candidatura reggiana e ha approvato l'assegnazione di un contributo per lo sviluppo del progetto candidato al Bando Partecipazione 2022-2023;
- con la Determinazione Dirigenziale 2115 del 06/12/2022 il Servizio Politiche di Partecipazione ha a sua volta approvato la collaborazione con il Laboratorio Aperto per essere parte del percorso partecipativo approvato con il bando regionale; lo scopo era consolidare la comunità culturale collaborativa di **Supercultura** tramite la condivisione di risorse (spazi, attrezzature, competenze), informazioni e idee, e sviluppare progetti culturali con impatto sociale e civico, rivolti in particolare a giovani e fasce fragili – sul territorio di Reggio Emilia;
- il percorso partecipato ha consentito di sperimentare e modellizzare un nuovo tipo di processo partecipativo che coinvolge la pubblica amministrazione (Comune di Reggio Emilia), il privato sociale (Consorzio Quarantacinque, gestore del Laboratorio Aperto) e una rete/comunità informale di organizzazioni culturali del territorio, con l'obiettivo di aggregare intorno al tema della cultura tutte le tipologie di interessi potenziali. I partecipanti, come previsto dal progetto candidato, si sono impegnati a sottoscrivere uno specifico accordo di comunità culturale collaborativa a dimensione urbana, ovvero un partenariato pubblico-privato in cui vengono definite le responsabilità e gli impegni dei singoli attori in una dimensione di collaborazione trasversale alla riuscita del progetto e al raggiungimento degli obiettivi dichiarati;
- grazie a questi percorsi oggi si può dire che esiste una rete di associazioni culturali a vocazione sociale che si riconosce sotto il nome **Supercultura**, nata dalla collaborazione tra il Comune di Reggio Emilia, insieme al Laboratorio Aperto dei Chiostrini di San Pietro e in collaborazione con la Fondazione Palazzo Magnani e che comincia a immaginare di essere non solo la somma di diverse individualità e storie, bensì un nuovo soggetto collettivo, plurale e pluralista che si affaccia sulla scena delle politiche culturali cittadine con una specifica identità e approccio e con la volontà di aprire un dialogo generativo con le istituzioni e l'intera città. La rete di **Supercultura** è composta da organizzazioni impegnate in progettazioni culturali con impatto sociale nello spazio pubblico e in esperienze di rigenerazione a base culturale sul territorio della città di Reggio Emilia. I progetti culturali su cui le associazioni partecipanti alla rete **Supercultura** sono sempre stati impegnati sono capaci di trasformare i contesti in cui agiscono, ri-significando gli spazi e coinvolgendo le comunità di riferimento. **Supercultura** si propone di diffondere la conoscenza e promuovere la discussione pubblica sui temi della cultura come strumento di inclusione, partecipazione, conoscenza e cambiamento.
- i Fondatori della rete sono 14 organizzazioni culturali: Arci Reggio Emilia, Associazione Culturale Cinqueminuti, Associazione Dinamica, Associazione 5T, Centro Teatrale MaMiMò, Circolo Arci Picnic, Compagnia Circolabile, Compagnia Teatro del Cigno, Filarmonica Città del Tricolore, Galline Volanti, Improjunior, Natiscalzi DT, Neon, Teatro dell'Orsa. Oltre al Comune di Reggio Emilia, hanno aderito al progetto anche ACER Reggio Emilia e Fondazione Palazzo Magnani.

Considerato inoltre che:

- il percorso partecipativo è stato supportato dalla nascita di una piattaforma digitale in ambiente Hamlet per la condivisione di progetti, beni e servizi specificamente dedicata alla cultura, all'interno di un ambiente digitale già a disposizione dell'Amministrazione comunale per servizi di prossimità e per potenziare il dialogo, il confronto e lo scambio tra le organizzazioni culturali non profit (e, in un secondo tempo, tra le stesse e l'amministrazione comunale, le istituzioni culturali cittadine, altri stakeholder e, in prospettiva, l'intera cittadinanza) e facilitare la realizzazione di progetti e obiettivi comuni;
- il suddetto percorso è stato accolto con interesse dalla comunità delle associazioni culturali che hanno partecipato attivamente anche alla design del proprio spazio digitale collaborativo, sia rispondendo a questionari e interviste somministrate da UNIMORE, partner del progetto Hamlet, in collaborazione con Open Box, Lepida e lo stesso Comune di Reggio Emilia, sia partecipando anche al workshop per il co-design della piattaforma Hamlet con l'obiettivo dello sharing, svoltosi in data 22.06.2023 e condotto per il Laboratorio Aperto dalla comunità digitale dei Digital Freaks;
- per quanto riguarda le interviste condotte da Unimore è emerso come «la piattaforma Hamlet potrebbe davvero essere utile alle associazioni: alcuni la utilizzerebbero per condividere e mettere a disposizione strumenti per la realizzazione di attività e spettacoli sul territorio, rendersi visibili dalle altre associazioni, enti o cittadini e promuovere e coordinare gli eventi. In conclusione, Hamlet, oltre che educare e formare alla cultura e al digitale, funge da elemento chiave per creare una comunità di cura, nella quale al primo posto si eleva il benessere dei residenti dei quartieri, che di fatto vengono favoriti da un migliore accessibilità alla cultura e da una maggiore collaborazione che una piattaforma simile può portare»;
- per quanto riguarda invece il report del workshop del 22.06 sulle piattaforme di sharing è emerso il quadro dei beni e dei servizi, degli spazi e delle competenze che la community potrebbe scambiarsi all'interno della piattaforma e di come quindi tali funzioni possano aiutare la progettazione culturale in ottica collaborativa e di sinergie all'interno della stessa community. In particolare I risultati emersi dai lavori di gruppo condotti dai Digital Freaks hanno evidenziato come i bisogni delle associazioni relativi all'organizzazione di eventi possano essere raggruppati in tre categorie: beni materiali, spazi e competenze professionali. La piattaforma Hamlet ha generato interesse tra i partecipanti, ma nella valutazione tecnica è stato rilevato che, con le caratteristiche attuali, non può coprire appieno le esigenze emerse nel workshop. Sono state quindi individuate le esigenze esaudibili immediatamente (censimento di materiali, spazi e competenze da caricare, catalogare e condividere sulla piattaforma) e quelle che necessitano di ulteriori interventi sulla struttura e sul codice di programmazione.

Rilevato che:

- il Laboratorio Aperto dei Chiostrì di S. Pietro, operativo nei campi del welfare e dei servizi alla persona, funge da "epicentro" di coordinamento, sistematizzazione e potenziamento delle rete dell'innovazione sociale in città;
- oltre alle specificità disciplinari correlate all'innovazione sociale, al welfare e ai servizi alla persona nell'ambito delle attività del Laboratorio Aperto, il complesso dei Chiostrì di San Pietro è caratterizzato anche da una "seconda anima", strettamente integrata alla precedente: quella della cultura e della creatività, rappresentata dal corpo monumentale, da anni individuato come luogo "nodale" di produzione artistica e culturale in città e riportato dall'uso occasionale a quello continuativo grazie al recente intervento di restauro e recupero funzionale nell'ambito del POR-FESR Asse 6 - Azione 6.7.1;

- le due “anime” convivono contaminandosi reciprocamente attraverso l’attivazione di sinergie, momenti di dialogo e di interazione reciproca, come dimostrano le numerose iniziative qui ospitate (da Fotografia Europea a Reggionarra, fino a Internazionale Kids) che hanno visto il supporto del Laboratorio Aperto nel promuovere la vocazione culturale a diverse declinazioni del luogo;

Rilevato, altresì, che:

- Fondazione Palazzo Magnani da anni promuove le arti visive attraverso attività espositive e culturali, qualificandosi come ente di riferimento strategico, nel territorio reggiano, per la tutela, la valorizzazione e la promozione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico e per rafforzare, oltre alla crescita culturale, il turismo e l’economia del territorio;
- Fondazione Palazzo Magnani privilegia il dialogo interdisciplinare, il confronto interculturale e le contaminazioni con i diversi saperi, intendendo il progetto culturale come opportunità di confronto, riflessione, ampliamento, critica o discussione delle proprie conoscenze o convinzioni;
- oggetto di ricerca costante è la didattica laboratoriale, esperienziale e narrativa, nella consapevolezza che praticare arte sia la via maestra attraverso cui si possono conciliare evoluzione individuale e coesione sociale;
- la Fondazione Palazzo Magnani ha assunto tra i propri progetti istituzionali Fotografia Europea, Reggionarra, Internazionale Kids e il cartellone di Restate;
- per quanto sopra, la Fondazione si configura come un soggetto privilegiato per conoscenze del territorio locale e reti relazionali attivate, in grado di coinvolgere proficuamente il Terzo Settore a vocazione culturale in un percorso di ispirazione e sviluppo di testimonianze;

Rilevato altresì che:

- il Comune ha da anni esternalizzato la produzione delle attività, iniziative, progetti espositivi (Fotografia Europea) e persino il cartellone di Restate a Fondazione Palazzo Magnani, che si configura quindi come “polo” non solo strategico per la produzione culturale ma anche come “epicentro” di un network di soggetti del Terzo Settore che, oltre al sistema delle istituzioni culturali, si aggrega intorno alla medesima Fondazione;
- per quanto sopra, la Fondazione si configura come un soggetto privilegiato per conoscenze del territorio locale e reti relazionali attivate, in grado di coinvolgere proficuamente il Terzo Settore a vocazione culturale in un percorso di ispirazione e sviluppo di testimonianze;

Rilevato altresì che:

- il servizio Cultura del Comune di Reggio Emilia ha affiancato il Servizio Politiche di Partecipazione in questo percorso in quanto interessato al progetto in sé e in quanto progetto che coinvolgeva interlocutori tradizionalmente in dialogo con i servizi culturali del Comune;
- il Servizio Servizi Culturali infatti pubblica annualmente un bando contributi destinato a finanziare progetti e attività culturali sia in centro storico, e in particolare all’interno dei Chiostrì di San Pietro grazie alla collaborazione con la Fondazione Palazzo Magnani, che negli spazi pubblici della città a cui le associazioni culturali della community partecipano abitualmente;
- il Servizio Servizi Culturali ha quindi appoggiato il progetto e si è reso disponibile a collaborare per la realizzazione concreta dei progetti previsti nell’Accordo oggetto della presente deliberazione, ad esempio suggerendo e contattando eventuali curatori o

facilitatori di supporto alla produzione culturale collaborativa che le associazioni si sono dette disponibili a generare;

Rilevato infine che:

- ACER, l'Azienda Casa di Reggio Emilia, attraverso la costruzione e gestione di alloggi di edilizia residenziale pubblica ha come obiettivo il miglioramento del senso di comunità e appartenenza dei cittadini. Favorire relazioni positive tra gli utenti e creare nuovi modelli dell'abitare sono il risultato di una spiccata sensibilità che pone le persone al centro di ogni operazione progettuale dell'Azienda;
- in collaborazione continua con il Comune di Reggio Emilia e le associazioni attive nei quartieri, ACER garantisce la propria presenza sul territorio promuovendo lo sviluppo di progetti ed attività di carattere educativo e culturale nei contesti abitativi, dove la creatività diventa strumento di welfare e di inclusione sociale, favorendo la prossimità e l'inclusione, anche attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità;
- dal 2020, insieme al Comune, ACER promuove la rassegna Estate Popolare con l'obiettivo di portare nei quartieri di edilizia residenziale pubblica attività culturali, laboratoriali, di animazione e socializzazione dei residenti, con particolare riferimento alle fasce deboli della popolazione, in particolare ai giovani, alla popolazione immigrata e agli anziani residenti in queste zone urbane, spesso lontane sia geograficamente sia come opportunità dalle offerte culturali tradizionali.

Dato atto che:

- è interesse dell'Amministrazione comunale, d'accordo con il Soggetto gestore del Laboratorio Aperto, procedere nel percorso già tracciato di cui sopra, rafforzando le conoscenze e le competenze delle associazioni culturali attive e operative nel territorio reggiano, allo scopo di:
 1. aggregare intorno al tema della cultura una comunità collaborativa a dimensione urbana, per costruire una policy cittadina di innovazione culturale con impatto sociale e civico;
 2. supportare il consolidarsi di una comunità di pratica, per migliorare l'efficienza e la sostenibilità nella progettazione e nella produzione di iniziative culturali, anche grazie allo sharing di risorse, materiali e immateriali, e alle economie di scala, ma anche come opportunità per intercettare risorse e fondi utili alla realizzazione di iniziative culturali;
 3. irrobustire le competenze e attitudini, già largamente in essere, verso la progettazione culturale con impatto sociale, potenziando la capacità di innovazione delle organizzazioni culturali e considerando il welfare culturale come una leva importante per l'inclusione e il raggiungimento di obiettivi di abilitazione, integrazione, assistenza e capacitazione delle fasce deboli della popolazione;
 4. co-progettare proposte culturali in grado di uscire dai luoghi e dalle istituzioni deputate, in grado di produrre cambiamenti positivi nei contesti e nelle comunità di riferimento consentendo una maggiore fruizione, accesso alla conoscenza, formazione di nuove competenze, socializzazione e rispetto reciproco, oltre che maggiore senso di appartenenza ai luoghi e migliore distribuzione geografica delle opportunità;
 5. consolidare la fiducia tra organizzazioni, pubblica amministrazione e cittadinanza, offrire maggiore trasparenza, aumentare il protagonismo delle associazioni culturali, rafforzare l'alleanza tra pubblico e privato

6. l'Amministrazione ritiene dunque essenziale proseguire nel percorso intrapreso, coinvolgendo il Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto dei Chiostrì di San Pietro, Fondazione Palazzo Magnani e ACER;

Dato quindi atto che:

- per quanto sopra descritto, il progetto **Supercultura** si configura come una leva interessata anche ai fini dello sviluppo dei servizi di prossimità, soprattutto in riferimento al tema del welfare culturale, previsti anche dall'Agenda di Trasformazione Urbana del Comune di Reggio Emilia, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con proprio atto n. 485 del 03/04/2023, DSR 2021-2027, APPROVAZIONE SECONDO GRUPPO STRATEGIE TERRITORIALI ATUSS, nell'ambito del PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 - Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore - **Progetto "Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale"**.
- stante le premesse e in coerenza con quanto proposto alla stessa Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto candidato al finanziamento per il Bando Partecipazione, Delibera Regionale n. 741 del 18 gennaio 2023, è volontà dei soggetti citati in narrativa e tutti protagonisti delle fasi descritte arrivare alla generazione di una comunità **culturale collaborativa** per proseguire in questa esperienza collettiva e sottoscrivere un **Accordo urbano**, ai sensi del Regolamento vigente dei Laboratori di cittadinanza, per avviare i progetti concreti così come descritti nel documento Allegato A al presente e che si intende parte integrante del presente provvedimento;
- come previsto nel Regolamento per i Laboratori di cittadinanza:
 - 1. tutti i progetti esito della fase di co-progettazione sono recepiti all'interno degli Accordi di cittadinanza i cui impegni sono assunti dall'Amministrazione con propri atti e dalle comunità con propria sottoscrizione degli impegni e responsabilità all'interno di un rapporto di piena collaborazione pubblico-privato-comunità, secondo quanto previsto dal Regolamento dei Laboratori e degli Accordi di cittadinanza;
 - 2. al termine del percorso laboratoriale, e quindi dei percorsi di partecipazione a cui la comunità ha partecipato, si provvede all'approvazione dell'Accordo di cittadinanza ed a impegnare le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi e/o delle progettualità da attivare nel rispetto della vigente disciplina;
 - 3. alla fase di approvazione dell'Accordo e relative convenzioni, ove necessario, faranno seguito, secondo l'iter previsto dal protocollo collaborativo, la fase di gestione e di monitoraggio periodico con momenti di verifica e follow up per validare o il proseguo dell'esperienza o la sua revisione/sospensione.
 - 4. tutte le fasi restano contraddistinte dalla collaborazione pubblico-privato-comunità che ispira il protocollo e il Regolamento Comunale, vengono avviate con provvedimenti dirigenziali e vengono tracciate sul sito istituzionale del Comune di Reggio Emilia.

Rilevato che:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà

orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative o finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...) (...)”;

- l'art. 11 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 – inserito nel capo riguardante la partecipazione del privato al procedimento amministrativo - prevede espressamente lo strumento di cooperazione fra l'amministrazione e la parte non pubblica, e consente proprio ai privati di assumere un ruolo propulsivo. In questo contesto di impronta collaborativa fra il potere pubblico e l'interesse privato viene sancita la possibilità che l'amministrazione stipuli accordi amministrativi allo scopo di fissare il contenuto del provvedimento finale oppure in sostituzione del provvedimento stesso. Detto accordo deve essere stipulato "in ogni caso nel perseguimento dell'interesse pubblico" ma trae origine dalla sintesi degli interessi rappresentati dalla partecipazione del privato al procedimento amministrativo e dal relativo accordo raggiunto.
- l'art.12 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 (Provvedimenti attributivi di vantaggi economici) recita:
- la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ((...)) da parte delle amministrazioni procedenti nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.
- l'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.

Richiamato anche:

- l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo “CTS”), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento; in particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che “la coprogettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...) (...)”;
- inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale “1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché' delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”.

Visto il decreto del Ministro del lavoro 72/21, che riporta le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore, come disciplinato dagli artt. 55 e 56 del D.lgs. 117/17 (codice del terzo settore);

Considerato che:

- la procedura di co-progettazione e' stata condotta in modo coerente e rispettoso anche di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e di quanto indicato nelle Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento dei servizi sociali e, segnatamente, in ordine:
- alla predeterminazione dell'oggetto e delle finalità del procedimento ad evidenza pubblica;
- alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;
- al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
- al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto procedimento.

Richiamati:

- il d. lgs. n. 36/2023 sul codice degli appalti ed in particolare gli articoli 57 e 127 ss che si rifanno alle norme sugli enti di Terzo settore, previste dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;
- la sentenza della Corte costituzionale n. 255/2020, nella parte in cui si dà atto delle intervenute modifiche al codice dei contratti pubblici, al fine del suo coordinamento con il Codice del Terzo settore.
- la sentenza della Corte costituzionale n. 131/2020 stabilisce con una motivazione innovativa e punto di svolta epocale nel diritto amministrativo – che “il rapporto che si instaura tra i soggetti pubblici e gli ETS, in forza dell'art. 55, definito esplicitamente un caso di «amministrazione condivisa» , è «alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico». Si tratta di un modello che si fonda «sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico».

Valutato che:

- alla fine del percorso partecipativo svolto dalle associazioni e dalle istituzioni aderenti sono stati individuati i progetti che i soggetti intendono portare avanti ciascuno con risorse proprie e tutte rivolte a consolidare gli obiettivi già definiti dall'inizio dell'esperienza collaborativa; tali progetti sono descritti, sempre in coerenza con quanto previsto dal Regolamento dei Laboratori di cittadinanza del Comune di Reggio Emilia, nell'Allegato A al presente atto e di cui costituisce parte integrante denominato **ACCORDO URBANO DI COMUNITA' CULTURALE COLLABORATIVA**
- l'Accordo Urbano avrà decorrenza dalla data di esecutività del presente provvedimento fino al **31.12.2025**

- periodicamente a fronte del monitoraggio dei risultati – con successivi provvedimenti - verranno rivisti gli impegni reciproci – valutate le nuove esigenze ed attività e verificate le disponibilità di bilancio ai fini della assunzione delle spese;
- relativamente ai progetti condivisi che dovessero riguardare beni immobili comunali (rigenerazione e/o uso temporaneo) con successivi provvedimenti – sulla base degli impegni assunti dagli stakeholders - si attiverà un rapporto di partenariato con i diversi soggetti del territorio che compongono il partenariato definito nell'Accordo stesso e desumibile dalle schede progetto, al fine di gestire in modo condiviso la realizzazione delle diverse attività, iniziative, progetti ed eventi previsti e dettagliati nell'Accordo ;
- la stipula dell'Accordo in oggetto impegnerà finanziariamente Il Comune di Reggio Emilia per una spesa complessiva Euro **40.000,00, per tutta la durata dell'Accordo che terminerà il 31.12.2025** che darà alla Fondazione Palazzo Magnani per la realizzazione degli impegni intercorsi e delle attività condivise approvate, in specifico la co-progettazione e successiva realizzazione di un progetto culturale ideato dalla comunità di **Supercultura** con un format da mettere in scena sia all'interno del cartellone culturale estivo dei Chiostrì di San Pietro sia in spazi pubblici nei quartieri;
- la Fondazione Palazzo Magnani si impegna a utilizzare le risorse del Comune, pari a 40.000,00 Euro, per la realizzazione del progetto culturale come sopra descritto e dettagliato nella scheda n. 5 "Supercultura nello spazio pubblico", di cui all'Allegato A al presente atto e di cui costituisce parte integrante, rendicontando puntualmente le spese sostenute;
- a tale ultimo proposito, si precisa che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, secondo quanto chiarito dalla Agenzia delle Entrate con Circolare N.34/2013 paragrafo 1.1 e Circolare N. 20/2015 paragrafo 1.1, bensì si configurano come un contributo a favore della Fondazione Palazzo Magnani che, secondo quanto previsto dall'Agenda di Trasformazione Urbana, sarà gestore dei Chiostrì di San Pietro (e dei relativi cartelloni e iniziative culturali) dove gli eventi della community potranno essere organizzati e messi in scena;
- che tale contributo a favore della Fondazione si deve considerare al di fuori delle quote associative che il Comune di Reggio Emilia riconosce alla Fondazione stessa per portare a compimento la propria programmazione ordinaria ed invece si configura come un sostegno ad una specifica sperimentazione, di cui al progetto Supercultura, la cui fattibilità si è evidenziata solo grazie ai recenti risultati ottenuti;
- che le linee guida del Ministero del Lavoro precisano che "Le risorse economiche, in ragione della co-progettazione del rapporto di collaborazione, che si attiva con gli ETS, sono da ricondurre ai contributi disciplinati dall'art. 12 della legge n. 241/1990".

Considerato che:

- alla realizzazione dell'Accordo hanno collaborato gli interlocutori territoriali che hanno partecipato alla proposta di costituzione di una comunità culturale collaborativa avanzata, già nel 2021, dal Laboratorio Aperto, in collaborazione con il Comune e Fondazione Palazzo Magnani nell'ambito delle azioni finanziate dal POR FESR 2014-2020;
- che nella sottoscrizione dell'Accordo questi interlocutori si impegnano, come previsto dal Regolamento comunale, alla realizzazione dei progetti previsti in Accordo mediante

sottoscrizione degli impegni e disponibilità delle proprie risorse, di qualunque natura e scopo;

- i soggetti firmatari dell'Accordo sono tenuti ad avviare l'attività contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo, a concluderla entro la data di scadenza dell'Accordo e a realizzare i progetti in modo condiviso secondo quanto insieme stabilito;
- le risorse assegnate ai soggetti firmatari dell'Accordo verranno erogate ai sensi dei vigenti Regolamenti per la concessione dei contributi comunali;
- la rendicontazione avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate, su presentazione della relazione economica e di monitoraggio dei risultati nei limiti e sulla base percentuale stabiliti nel "Regolamento degli Accordi e dei Laboratori di cittadinanza" e secondo i criteri stabiliti nel Manuale operativo di rendicontazione;
- sull'adempimento reciproco degli impegni scaturiti dall'accordo verrà effettuato apposito monitoraggio – indicativamente annualmente ed a fine percorso (termine dell'Accordo) per verificare la perfetta realizzazione degli obiettivi e l'adempimento agli impegni reciproci dei soggetti interessati; il monitoraggio in progress e a parziale conclusione del percorso sarà condizione necessaria e sufficiente per rinnovare l'impegno e l'eventuale prosecuzione dell'iniziativa all'interno di un nuovo Accordo di cittadinanza, che ne implementa, come sopra descritto, le fasi di sviluppo e realizzazione
- la mancata presentazione da parte dei soggetti firmatari della documentazione richiesta nonché il riscontro, a seguito accertamento d'ufficio, di false dichiarazioni e/o documentazioni, comporteranno la decadenza dall'assegnazione del finanziamento previsto e la uscita del soggetto dall'Accordo.
- l'Amministrazione nel verificare lo stato di attuazione delle attività per le quali è concesso un finanziamento, qualora riscontri gravi inadempienze ovvero utilizzazione del finanziamento in modo non conforme alle finalità sottese allo stesso, procederà alla sospensione ed alla revoca del contributo, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate;
- l'Amministrazione potrà in qualsiasi momento nell'arco di durata dell'accordo disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari;
- l'assegnazione delle risorse finanziarie in oggetto si configura come "sostegno ad iniziative di un soggetto terzo, rientrante nei compiti del Comune, nell'interesse della collettività anche sulla scorta dei principi di sussidiarietà orizzontale ex art. 118 Cost.";

Visti:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- la legge n. 328/2000 e ss. mm.;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la legge n. 136/2010 e ss. mm.;
- la legge regionale n. 2/2003 e ss. mm.;
- la legge regionale n. 15/2018;
- la legge regionale n. 29/2004;
- le Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;

- la legge n. 106/2016;
- il d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- la legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- la legge n. 124/2017 e ss. mm.;
- il Decreto ministeriale n.72/2021 di approvazione delle Linee guida sul rapporto fra PA ed enti di Terzo settore.
- il vigente Statuto Comunale;
- vigente Regolamento degli Accordi e dei Laboratori di cittadinanza come modificato con provvedimento di Consiglio Comunale ID n.186 del 11.12.2017 ;
- il vigente Regolamento comunale dei contributi;

Visti i seguenti pareri favorevoli formulati sulla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49 del DLgs 267/2000:

- di regolarità tecnica espresso dal responsabile del Servizio interessato;
- 1. di regolarità contabile espresso dal responsabile del Servizio Finanziario;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

1. di approvare l' **ACCORDO URBANO DI COMUNITA' CULTURALE COLLABORATIVA DENOMINATO SUPERCULTURA, IN COLLABORAZIONE CON I SERVIZI CULTURALI DEL COMUNE, LA FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI, L'AZIENDA CASA DI REGGIO EMILIA, ACER, E IL LABORATORIO APERTO AI CHIOSTRI DI SAN PIETRO, Allegato A al presente atto di cui costituisce parte integrante** e costituito da:
 - i. un documento introduttivo esplicativo del metodo di lavoro, degli esiti dell'analisi territoriale, e delle progettazioni che si intendono realizzare sul territorio;
 - ii. un articolato in cui sono individuati i soggetti firmatari dell'accordo, puntualizzati gli impegni reciproci e i relativi finanziamenti tramite schede progettuali in cui sono definiti gli obiettivi e gli indicatori di risultato delle singole progettualità da realizzare, con particolare riferimento alla Scheda n. 5 "Supercultura nello spazio pubblico", che prevede l'assegnazione da parte del Comune di Reggio Emilia di un contributo di euro 40.000 alla Fondazione Palazzo Magnani;
2. di dare atto il progetto **Supercultura** si configura come una leva interessante anche ai fini dello sviluppo dei servizi di prossimità, soprattutto in riferimento al tema del welfare culturale, previsti anche dall'Agenda di Trasformazione Urbana del Comune di Reggio Emilia, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con proprio atto n. 485 del 03/04/2023, DSR 2021-2027, APPROVAZIONE SECONDO GRUPPO STRATEGIE TERRITORIALI ATUSS, nell'ambito del PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 - Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore - **Progetto "Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale"**;
3. di dare atto che il presente Accordo avrà durata dalla data di esecutività della deliberazione di Giunta Comunale fino al **31.12.2025**;

4. di dare atto che la Fondazione Palazzo Magnani si impegna a utilizzare le risorse assegnate dal Comune, pari a 40.000,00 Euro, per la realizzazione del progetto culturale dettagliato nella scheda n. 5 "Supercultura nello spazio pubblico", di cui all'Allegato A al presente atto e di cui costituisce parte integrante, rendicontando puntualmente le spese sostenute;
5. di dare atto l'assegnazione di tale contributo deve essere considerata al di fuori delle quote associative che il Comune di Reggio Emilia riconosce alla Fondazione Palazzo Magnani per portare a compimento la propria programmazione ordinaria, configurandosi invece come un sostegno ad una specifica sperimentazione, di cui al progetto Supercultura, la cui fattibilità si è evidenziata solo grazie ai recenti risultati ottenuti;
6. di dare atto che periodicamente, a fronte del monitoraggio dei risultati, con successivi provvedimenti potranno essere rivisti gli impegni reciproci, valutate le nuove esigenze ed attività e verificate le disponibilità di Bilancio ai fini della assunzione delle spese;
7. di dare atto che l'Accordo in oggetto impegnerà finanziariamente l'Amministrazione per una spesa complessiva di **euro 40.000,00** per la realizzazione degli impegni interscambiati e delle attività condivise approvate e che trova la necessaria e sufficiente copertura al capitolo 580 del Bilancio 2023;
8. di prenotare la spesa di complessivi **euro 40,000,00** con imputazione alla Missione 01 Programma 01 Titolo 1 - Codice del piano dei conti integrato 1.04.04.01.001 del Bilancio 2023-2025 - annualità 2023 - al Capitolo 580 del P.E.G. 2023 denominato "Erogazione ad Enti ed Associazioni per progetti di partecipazione" - codice prodotto/progetto 2023_PD_290N, centro di costo 0217, codice conto annuale 001, non rilevante ai fini della contabilità ambientale;
9. di dare atto che la suddetta prenotazione di spesa sul Cap. 580 e allocata al prodotto/progetto 2023_PD_290N deve considerarsi temporanea e che sarà perfezionata in sede della prossima variazione di bilancio a seguito della definizione del quadro economico e dei relativi capitoli finalizzati E/U del progetto PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 - Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore - Progetto "Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale";
10. di dare atto che ogni spesa dovrà riportare il codice CUP J89I23001050002 e la dicitura PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 - Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore - Progetto "Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale";
11. di demandare a successivo provvedimento della Dirigente del Servizio Politiche di Partecipazione ogni adempimento necessario alla gestione del rapporto con il partenariato, al monitoraggio degli obiettivi, all'erogazione del contributo ed ogni adempimento conseguente.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrono particolari motivi d'urgenza di attivare l'ACCORDO URBANO DI COMUNITA' CULTURALE COLLABORATIVA DENOMINATA SUPERCULTURA, IN COLLABORAZIONE CON I SERVIZI CULTURALI DEL COMUNE, LA FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI, L'AZIENDA CASA DI REGGIO EMILIA, ACER, E IL LABORATORIO APERTO AI

CHIOSTRI DI SAN PIETRO, in quanto le attività previste e i progetti condivisi approvati col presente atto avranno inizio già nelle prossime settimane.

Visto l'art.134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

PRATISSOLI Alex

IL SEGRETARIO GENERALE

GANDELLINI Dr. Stefano